Numero atto 2591 - 2026
Sottoscritto il 02/04/2026
Protocollo Prot-2026-165143

aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2026-0165143
del 02/04/2026

Regione Liguria – Giunta Regionale

Oggetto	OGGETTO: S1078 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto denominato “Realizzazione di un tratto di arginatura lungo il torrente Prino, posto nella porzione immediatamente a valle del viadotto autostradale, nel comune di Imperia”. Proponente: Centro Petroli Impianti S.p.A.. Non assoggettamento a VIA con condizioni ambientali.
Tipo Atto	Decreto del Dirigente
Struttura Proponente	Settore Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile
Dipartimento Competente	Direzione generale Ambiente
Soggetto Emanante	Fernando DELLA PINA
Responsabile Procedimento	Valentina GHIONE
Soggetto Responsabile	Fernando DELLA PINA

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett.E punto 20 dell’allegato alla Delibera di Giunta Regionale n. 1166/2023

Elementi di corredo all’Atto:

- Allegati, che ne sono parte integrante e necessaria

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI:

- Il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*", ed, in particolare, l'art. 19, relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, che, al comma 7, prevede che, qualora l'autorità competente stabilisca di non assoggettare il progetto al procedimento di VIA, specifica i motivi principali alla base della mancata richiesta di tale valutazione in relazione ai criteri pertinenti elencati nell'allegato V, e, ove richiesto dal proponente, specifica le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;
- Il Decreto 30 marzo 2015 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall'art. 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116*";
- Il Decreto-legge 17.10.2024 n. 153, convertito con modificazioni dalla Legge 13.12.2024 n. 191, recante "*Disposizioni urgenti per la tutela ambientale del Paese, la razionalizzazione dei procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, la promozione dell'economia circolare, l'attuazione di interventi in materia di bonifiche di siti contaminati e dissesto idrogeologico*" e, in particolare, l'art. 1, comma 4 di modifica dell'art. 19 del D.Lgs. 152/06 relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;
- La L.R. 28 dicembre 2017 n. 29 recante "*Disposizioni collegate alla legge di stabilità per l'anno 2018*" e, in particolare, l'art. 17, che, nel dettare disposizioni di adeguamento della disciplina in materia di valutazione di impatto ambientale alla sopravvenuta normativa statale di riordino in materia, approvata dal D.Lgs. 104/2017, al comma 3bis, come introdotto dall'art. 16 della legge regionale 27 dicembre 2018, n. 29, prevede che, ai fini di semplificazione, nel caso di progetti sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA, l'amministrazione procedente avvii il procedimento di approvazione del progetto solo qualora la procedura di verifica si sia conclusa con la decisione di non assoggettare lo stesso alla procedura di valutazione di impatto ambientale secondo le modalità di cui all'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006;
- La D.G.R. n. 107 del 21.02.2018 denominata "*Art. 17, comma 5, Legge regionale 28 dicembre 2017 n. 29. Atto di indirizzo e coordinamento per l'esercizio delle funzioni in materia di V.I.A.*" e, in particolare, l'articolo 4, che detta indicazioni procedurali sulla verifica di assoggettabilità a VIA;
- La D.G.R. n. 59 del 02.02.2018, ad oggetto "*Specificazione delle opere rientranti nella definizione punto 7 lettera o), All. IV Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 "Opere di canalizzazione e regolazione dei corsi d'acqua*". Atto di indirizzo ex art. 17 comma 5 L.R. n. 29/2017;

PREMESSO che:

- in data 08.01.2026, con nota assunta al Prot-2026-0004614, la Società Centro Petroli Impianti S.p.A. ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto "*Realizzazione di un tratto di arginatura lungo il torrente Prino, posto nella porzione immediatamente a valle del viadotto autostradale, nel comune di Imperia*";
- preventivamente all'attivazione del procedimento è stata svolta la fase di verifica di completezza documentale, durante la quale si è reso necessario chiedere integrazioni con la nota Prot-2026-0043902 del 28.01.2026. La documentazione integrativa è pervenuta con nota Prot-2026-0073108 del 11.02.2026;
- in data 16.02.2026, con nota Prot-2026-0078751, è stata data comunicazione, agli enti potenzialmente interessati, dell'avvenuta pubblicazione della documentazione in formato digitale, sul proprio sito web, a cura del Settore VIA e Sviluppo Sostenibile, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. 152/2006;
- in pari data è stata avviata la fase pubblica;
- all'esito della fase pubblica non sono pervenute osservazioni;

DATO ATTO che:

il progetto in esame prevede la realizzazione di un tratto di scogliera del Torrente Prino, tra il viadotto autostradale e lo sbocco del canale di drenaggio dell'autostrada, per uno sviluppo di 60

metri, in massi ciclopici di III e IV categoria intesati di calcestruzzo. Il progetto è riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 7, let. o) dell'All. IV, Parte II, del D.Lgs. 152/06 "*Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua*" ed è sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art. 6, comma 6, lettera d) del suddetto Decreto;

il Torrente rino non ricade in alcuna area della Rete Natura 2000 o aree protette, ai sensi della L. 394/1991, ricade, invece, in Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici e in ambiti vincolati ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 42/2004 per effetto dei seguenti Decreti Ministeriali:

- D.M. 25.01.1963 – "la zona di porto Maurizio a ponente del Torrente Caramagna nel Comune di Imperia comprende complessi caratteristici di bellezze naturali";
- D.M. 24.04.1985 – "integrazione vincoli delle zone nei comuni di Riva l. S. Stefano al Mare. Costarainera San Lorenzo al Mare, Imperia Diano Marina San Bartolomeo e Cervo (complesso paesistico Parasio)";

nel corso dell'istruttoria, condotta con l'apporto delle strutture regionali competenti, quanto agli aspetti relativi alle matrici ambientali acqua, aria, rumore, terre e rocce, biodiversità, suolo, paesaggio e urbanistica è emerso, in particolare, che l'intervento in oggetto consiste nella realizzazione di un tratto di scogliera del Torrente Prino, tra il viadotto autostradale e lo sbocco del canale di drenaggio dell'autostrada;

DATO ATTO, altresì, che il Proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19, comma 7, del D.Lgs. 152/2006, che nel provvedimento finale vengano espresse eventuali condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006, necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero, altrimenti, rappresentare impatti ambientali significativi e negativi, al fine di non assoggettare il progetto in esame al procedimento di autorizzazione unica regionale;

CONSIDERATO che, dagli esiti dell'istruttoria, riportati nella relazione istruttoria n. S1078 del 02.04.2026, allegata al presente atto quale parte integrante sostanziale, risulta che non è necessario assoggettare il progetto in parola al procedimento di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) in quanto lo stesso non incide su aspetti ambientali e non prefigura impatti negativi e significativi sull'ambiente fermo restando il rispetto di alcune condizioni ambientali;

RITENUTO che il progetto "*Realizzazione di un tratto di arginatura lungo il torrente Prino, posto nella porzione immediatamente a valle del viadotto autostradale, nel comune di Imperia*", proposto dalla Società Centro Petroli Impianti S.p.A., non debba essere assoggettato al procedimento di autorizzazione unica regionale, ex art. 27-bis, del D.Lgs. 152/06, purché, oltre a quanto previsto dallo Studio Preliminare Ambientale, vengano rispettate alcune condizioni ambientali, aventi valore di prescrizione vincolante, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006:

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 1	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	Predisporre un piano di monitoraggio delle specie vegetali alloctone invasive, che preveda interventi di eradicazione delle stesse laddove riscontrate, per almeno due anni successivi al termine dei lavori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	*Fase ante operam*
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Staff, contenzioso, aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 2	Biodiversità e Acque
Oggetto della prescrizione	Al fine di garantire un migliore inserimento ambientale dell'opera: • prevedere il costipamento con calcestruzzo nella parte basale dell'opera; • prevedere l'inserimento di talee di specie riparie autoctone idonee al contesto del tratto terminale del Torrente Prino (privilegiando in particolare Tamarix

	gallica e Salix spp.), da collocarsi prioritariamente in interstizi della scogliera in massi ciclopici, nei punti in cui ciò risulti tecnicamente compatibile con le caratteristiche costruttive dell'opera e con la sua funzionalità idraulica e strutturale; qualora tale collocazione non risulti in tutto o in parte praticabile, le talee dovranno essere messe a dimora sulla sommità della scogliera o nelle porzioni immediatamente retrostanti e spondali comunque idonee, in modo da garantire comunque un effetto di mitigazione dell'artificializzazione e di progressiva ricostituzione della fascia riparia; • prevedere una eventuale installazione di tasche vegetative lungo le superfici dell'opera, ove tecnicamente ed idraulicamente compatibile.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	*Fase realizzativa*
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Staff, contenzioso, aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità, con il Settore Ecosistema costiero e acque, con ARPAL e con l'Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 3	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori la risistemazione della pista in alveo dovrà prevedere interventi atti a smuovere i sedimi evitandone la costipazione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	*Fase post-operam*
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Staff, contenzioso, aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 4	Acque
Oggetto della prescrizione	Eseguire un monitoraggio fotografico post operam, immediatamente dopo la conclusione dei lavori, al fine di verificare l'effettivo attecchimento delle talee e l'eventuale necessità di interventi di reintegro
Termine avvio Verifica Ottemperanza	*Fase post-operam*
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Ecosistema costiero e acque

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 5	Acque
Oggetto della prescrizione	Eseguire un monitoraggio fotografico post operam, a tre anni dalla fine dell'intervento, al fine di verificare l'effettivo attecchimento delle talee e l'eventuale necessità di interventi di reintegro
Termine avvio Verifica Ottemperanza	*Entro 3 anni dalla fine dell'intervento*
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Ecosistema costiero e acque

DECRETA

per i motivi di cui in premessa:

1. che il progetto "*Realizzazione di un tratto di arginatura lungo il torrente Prino, posto nella porzione immediatamente a valle del viadotto autostradale, nel comune di Imperia*", proposto dalla Società Centro Petroli Impianti S.p.A., non debba essere assoggettato al procedimento di autorizzazione unica regionale, ex art. 27-bis, del D.Lgs. 152/06 purché, oltre a quanto previsto dallo Studio Preliminare Ambientale, vengano rispettate alcune condizioni ambientali, aventi valore di prescrizione vincolante, ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006: di stabilire che il proponente dia comunicazione ad ARPAL della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica previste dalla normativa vigente;

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 1	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	Predisporre un piano di monitoraggio delle specie vegetali alloctone invasive, che preveda interventi di eradicazione delle stesse laddove riscontrate, per almeno due anni successivi al termine dei lavori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	*Fase ante operam*
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Staff, contenzioso, aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 2	Biodiversità e Acque
Oggetto della prescrizione	Al fine di garantire un migliore inserimento ambientale dell'opera: • prevedere il costipamento con calcestruzzo nella parte basale dell'opera; • prevedere l'inserimento di talee di specie riparie autoctone idonee al contesto del tratto terminale del Torrente Prino (privilegiando in particolare Tamarix gallica e Salix spp.), da collocarsi prioritariamente in interstizi della scogliera in massi ciclopici, nei punti in cui ciò risulti tecnicamente compatibile con le caratteristiche costruttive dell'opera e con la sua funzionalità idraulica e strutturale; qualora tale collocazione non risulti in tutto o in parte praticabile, le talee dovranno essere messe a dimora sulla sommità della scogliera o nelle porzioni immediatamente retrostanti e spondali comunque idonee, in modo da garantire comunque un effetto di mitigazione dell'artificializzazione e di progressiva ricostituzione della fascia riparia; • prevedere una eventuale installazione di tasche vegetative lungo le superfici dell'opera, ove tecnicamente ed idraulicamente compatibile.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	*Fase realizzativa*
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Staff, contenzioso, aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità, con il Settore Ecosistema costiero e acque, con ARPAL e con l'Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 3	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori la risistemazione della pista in alveo dovrà prevedere interventi atti a smuovere i sedimi evitandone la costipazione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	*Fase post-operam*
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Staff, contenzioso, aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 4	Acque
Oggetto della prescrizione	Eseguire un monitoraggio fotografico post operam, immediatamente dopo la conclusione dei lavori, al fine di verificare l'effettivo attecchimento delle talee e l'eventuale necessità di interventi di reintegro
Termine avvio Verifica Ottemperanza	*Fase post-operam*
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Ecosistema costiero e acque

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 5	Acque
Oggetto della prescrizione	Eseguire un monitoraggio fotografico post operam, a tre anni dalla fine dell'intervento, al fine di verificare l'effettivo attecchimento delle talee e l'eventuale necessità di interventi di reintegro
Termine avvio Verifica Ottemperanza	*Entro 3 anni dalla fine dell'intervento*
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Ecosistema costiero e acque

2. di disporre che il presente provvedimento abbia efficacia temporale di **cinque anni** nell'arco dei quali il progetto deve essere realizzato trasmettendo all'autorità competente, entro tale termine, la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione delle stesse, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle stesse al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
3. di disporre, inoltre, che, decorsa l'efficacia temporale del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA senza che il progetto sia stato realizzato, il relativo procedimento è reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente, come disposto dall'art. 1, comma 4, del Decreto-legge 17.10.2024 n. 153;
4. di dare atto che il presente provvedimento sarà pubblicato integralmente sul sito web della Regione Liguria, ai sensi dell'art. 19, comma 11, del D. Lgs. 152/06, così come è stata tempestivamente pubblicata, ai sensi dell'art. 19, comma 13 del suddetto Decreto Legislativo, tutta la documentazione afferente al procedimento, nonché i risultati delle consultazioni svolte, le informazioni raccolte, le osservazioni e i pareri.

Avverso il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

Allegato numero 1

RELAZIONE ISTRUTTORIA n. S1078 del 02.04.2026
Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA
(art. 19 del D.Lgs. 152/2006)

OGGETTO: Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto "*Realizzazione di un tratto di arginatura lungo il torrente Prino, posto nella porzione immediatamente a valle del viadotto autostradale, nel comune di Imperia*".

PROPONENTE: Centro Petroli Impianti S.p.A.

TIPOLOGIA PROGETTUALE: il progetto in esame è riconducibile alla tipologia progettuale di cui al Punto 7, let. o), "*Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua*" dell'allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 6, comma 6, lettera d), del D.Lgs. 152/2006.
Il progetto non ricade in alcuna area della Rete Natura 2000 o aree protette, ai sensi della L. 394/1991, ricade, invece, in Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici e in ambiti vincolati ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 42/2004 per effetto dei seguenti Decreti Ministeriali:

- D.M. 25.01.1963 – "la zona di porto Maurizio a ponente del Torrente Caramagna nel Comune di Imperia comprende complessi caratteristici di bellezze naturali";
- D.M. 24.04.1985 – "integrazione vincoli delle zone nei comuni di Riva l. S. Stefano al Mare. Costarainera San Lorenzo al Mare, Imperia Diano Marina San Bartolomeo e Cervo (complesso paesistico Parasio)".

SINTESI DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO:

Tipologia procedimento:	Verifica di assoggettabilità alla VIA
Istanza di attivazione:	Prot-2026-0004614 del 08.01.2026
Oneri istruttori:	Pagati
Richiesta integrazioni documentali, ex comma 2, art. 19, del D.Lgs. 152/2006:	Prot-2026-0043902 del 28.01.2026
Trasmissione delle Integrazioni	Prot-2026-0073108 del 11.02.2026
Fase Pubblica:	Avvio fase pubblica in data 16.02.2026 sul sito web https://docvia.regione.liguria.it/screening/1078/
Osservazioni pervenute:	-
Responsabile del procedimento:	Dott.ssa Valentina Ghione

Collaborazioni attivate:

- con nota Prot-2026-0007989 del 09.01.2026 è stata chiesta la verifica di completezza documentale. Sono pervenuti i seguenti riscontri:

Struttura Regionale	**Riscontro**
U.O. Paesaggio e demanio marittimo	-
Settore Staff, contenzioso, aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità	Mail 23.01.2026
Servizio Urbanistica	Prot-2026-0011839 del 12.01.2026
Settore Difesa del Suolo Imperia	Prot-2026-0040744 del 27.01.2026
Settore Ecosistema costiero e acque	Prot-2026-0025010 del 19.01.2026
Settore Ecologia	-

Ente	**Riscontro**
ARPAL	Prot-2026-0027031 del 20.01.2026
Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale	-

- con nota Prot-2026-0078751 del 16.02.2026 è stata avviata la fase pubblica del procedimento e, contestualmente, sono stati richiesti i contributi istruttori ad ARPAL e alle strutture regionali competenti per le varie matrici ambientali. Sono pervenuti i seguenti contributi:

Struttura Regionale	**Riscontro**
U.O. Paesaggio e demanio marittimo	Prot-2026-0145471 del 23.03.2026
Settore Staff, contenzioso, aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità	Prot-2026-0126784 del 11.03.2026
Servizio Urbanistica	Prot-2026-0145471 del 23.03.2026
Settore Difesa del Suolo Imperia	Prot-2026-0087993 del 20.02.2026
Settore Ecosistema costiero e acque	Prot-2026-0135743 del 17.03.2026

Settore Ecologia	Prot-2026-0118167 del 05.03.2026

Ente	**Riscontro**
ARPAL	Prot-2026-0152071 del 26.03.2026
Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale	Prot-2026-0141287 del 20.03.2026

OSSERVAZIONI: -

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO:

Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP): l'area di intervento ricade nel regime normativo ID MO-A (insediamento Diffuso in regime di Modificabilità di Tipo A), disciplinato dall'art. 46 delle relative NdA;

Vincolo paesaggistico-ambientale: l'area ricade in ambiti vincolati ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 42/2004 per effetto dei seguenti Decreti Ministeriali:

- D.M. 25.01.1963 – "la zona di porto Maurizio a ponente del t. Caramagna nel Comune di Imperia comprende complessi caratteristici di bellezze naturali";
- D.M. 24.04.1985 – "integrazione vincoli delle zone nei comuni di Riva l. S. Stefano al m. Costarainera s. Lorenzo al m. Imperia Diano Marina s. Bartolomeo e Cervo (complesso paesistico Parasio)";

Piano di Gestione del rischio di Alluvioni (PGRA): l'area d'intervento è classificata a pericolosità elevata P3 da alluvioni fluviali, disciplinata dall'art. 7 della disciplina di Piano, dove gli interventi devono rispettare le condizioni di gestione del rischio da alluvione individuate dalla disciplina regionale;

Piano di Gestione Acque (PGA): i corpi idrici interessati dal progetto in oggetto sono:

- Corpo idrico superficiale "torrente Prino 2" (stato ecologico sufficiente, stato chimico buono, obiettivi: stato ecologico buono al 2027, non deterioramento dello stato chimico);
- Corpo idrico sotterraneo "Prino" (stato quantitativo buono, stato chimico buono, obiettivi: non deterioramento degli stati di qualità).

Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA): il Torrente Prino è classificato come IT07RW6922LI;

Aree protette o siti della rete natura 2000 (ZSC, ZPS): il Torrente Prino non ricade all'interno del perimetro di aree Natura 2000 e di aree naturali protette, ricade in Corridoi Ecologici per Specie di Ambienti Acquatici;

Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Imperia: l'intervento proposto è inserita in zona FVS - zona destinata ad attrezzature sportive;

Piano di Classificazione Acustica Comunale di Imperia: le aree risultano inserite in classe IV – aree di intensa attività umana.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE:

La presente verifica di assoggettabilità a VIA riguarda la realizzazione di un tratto di scogliera del Torrente Prino, tra il viadotto autostradale e lo sbocco del canale di drenaggio dell'autostrada, per uno sviluppo di 60 metri, in massi ciclopici di III e IV categoria intesati di calcestruzzo. La struttura di difesa è di altezza complessiva di 5.5 m di altezza e un'altezza fuori terra di ca. 4 metri con una fondazione interrata per ca. 1.5 metri rispetto al livello dell'alveo. La scogliera avrà una larghezza alla base di 2.5 metri che si rastremerà in testa a 1.5 metri. L'angolo della scarpata rispetto alla verticale sarà di 25°.
Per la realizzazione della scogliera si prevede la suddivisione delle aree di intervento in 3 campioni da 20 metri ciascuno. In tal modo non si avranno tratti di scavo di lunghezza eccessiva aperti, evitando di incorrere in problemi di allagamento di tutta l'area di cantiere.

1. Fase 1: Scavo della scarpata per raggiungimento del piano di fondazione della scogliera con abbancamento del materiale di scavo provvisoriamente in alveo a ridosso delle aree di intervento;
2. Fase 2: posa in opera dei massi costituenti la fondazione della scogliera e successivo intasamento con calcestruzzo e successivo rinterro della fondazione realizzata;
3. Fase 3: realizzazione di primo tratto in elevazione della scogliera in elevazione e successivo intasamento con calcestruzzo, previa sistemazione nel tratto contro terra di materiale derivante dallo scavo;
4. Fase 4: realizzazione di un secondo e ultimo tratto in elevazione della scogliera in elevazione e successivo intasamento con calcestruzzo, previa sistemazione nel tratto contro terra di materiale derivante dallo scavo;
5. Fase 5: intasamento della parte frontale della scogliera con materiale terroso derivante dalle operazioni di scavo realizzate.



QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE:

Acqua. *No impatto significativo negativo con condizioni ambientali*

Il Settore Ecosistema Costiero e Acque di Regione Liguria, con nota Prot-2026-135743 del 17.03.2026, esprime parere favorevole rispetto agli obiettivi di tutela delle acque, subordinatamente alle seguenti condizioni ambientali:

- in coerenza con l'art. 6 del Regolamento regionale 3/2011, il proponente dovrà prevedere l'inserimento di talee di specie riparie autoctone idonee al contesto del tratto terminale del Torrente Prino (privilegiando in particolare Tamarix gallica e Salix spp.), da collocarsi prioritariamente in interstizi della scogliera in massi ciclopici, nei punti in cui ciò risulti tecnicamente compatibile con le caratteristiche costruttive dell'opera e con la sua funzionalità idraulica e strutturale; qualora tale collocazione non risulti in tutto o in parte praticabile, le talee dovranno essere messe a dimora sulla sommità della scogliera o nelle porzioni immediatamente retrostanti e spondali comunque idonee, in modo da garantire comunque un effetto di mitigazione dell'artificializzazione e di progressiva ricostituzione della fascia riparia;
- eseguire un monitoraggio fotografico post operam, sia immediatamente dopo la conclusione dei lavori sia a tre anni dalla fine degli stessi, al fine di verificare l'effettivo attecchimento delle talee e l'eventuale necessità di interventi di reintegro.

L'Autorità di bacino dell'Appennino Settentrionale, con nota Prot-2026-0141287 del 20.03.2026, rileva che per l'intervento il PGA prevede che dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità. Segnala che gli "Indirizzi di Piano" contengono indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree di contesto fluviale, nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali dei corpi idrici fluviali, interessate dagli interventi in oggetto (artt. 24, 25, 26, 27). In particolare, i suddetti indirizzi per gli interventi in alveo di corpi idrici in cui l'obiettivo di stato ecologico non sia raggiunto, come il "torrente Prino 2", raccomandano di migliorare la naturalità del corso d'acqua. Pertanto, si chiede di minimizzare il ricorso alla cementazione della scogliera orientandosi piuttosto verso una scogliera rinverdita o comunque prevedendo come opera di mitigazione la piantumazione di talee autoctone in interstizi predisposti sull'opera in progetto e azioni di controllo delle specie esotiche nel tratto interessato.

Aria. *No impatto significativo negativo*

Il Settore Ecologia di Regione Liguria, con nota Prot-2026-0118167 del 05.03.2026, non rileva impatti negativi significativi purché, in fase di cantierizzazione, vengano attuate adeguate misure gestionali, operative e tecniche, finalizzate alla mitigazione degli impatti temporanei. Rileva, infine, che in fase di esercizio il progetto previsto non comporterà impatti negativi significativi sull'ambiente.

ARPAL, con nota Prot-2026-01520715 del 26.03.2026, rileva che l'intervento in progetto avrà impatti soltanto durante la fase di realizzazione, soprattutto durante le fasi di scavo e movimentazioni nell'ambito del cantiere con formazione di polveri e dei trasporti nei tratti di viabilità urbana impegnati dai transiti dei mezzi. Le lavorazioni hanno una durata stimata pari a 2 mesi, sono state previste misure di mitigazione per il contenimento delle polveri. I trasporti sulla viabilità urbana sono modesti (97 transiti in totale) ed anche in questo caso sono state proposte misure di mitigazione. Ritiene, quindi, che l'impatto dell'intervento in progetto sulla qualità dell'aria ambiente possa essere considerato poco significativo in relazione alla durata dei lavori ed alla rigorosa applicazione delle misure di mitigazione proposte. Inoltre, ritiene opportuno che, in

caso di insorgenza di criticità legate alla polverosità presso eventuali recettori, il proponente provveda ad installare, di concerto con ARPAL, strumentazione idonea ad effettuare il monitoraggio delle polveri aerodisperse presso i recettori stessi, per verificare l'efficacia delle misure di mitigazione.

Rumore. *No impatto significativo negativo*

Il Settore Ecologia di Regione Liguria con nota Prot-2026-0118167 del 05.03.2026 non rileva impatti negativi significativi purché, in fase di cantierizzazione, vengano attuate adeguate misure gestionali, operative e tecniche, finalizzate alla mitigazione degli impatti temporanei. Rileva, infine, che in fase di esercizio il progetto previsto non comporterà impatti negativi significativi sull'ambiente.

ARPAL, con nota Prot-2026-01520715 del 26.03.2026, prende atto che l'unico possibile impatto acustico può verificarsi nella fase di cantiere, che risulta di stretta competenza autorizzativa del Comune, eventualmente anche in deroga ai limiti vigenti.

Suolo. *No impatto significativo negativo*

Il Settore Difesa Suolo Imperia di Regione Liguria, con nota Prot-2026-0087993 del 20.02.2026, rileva, sulla base della documentazione disponibile, che:

- sotto il profilo idraulico non paiono emergere elementi di significatività e di criticità ambientali;
- sotto il profilo geologico e geomorfologico non si rileva la presenza di vincoli, ai sensi del PGRA e del PAI Dissesti.

Terre e rocce da scavo. *No impatto significativo negativo*

ARPAL, con nota Prot-2026-01520715 del 26.03.2026, rileva che in merito alla richiesta di prevedere una soluzione differente per l'abbancamento in alveo del materiale durante le lavorazioni, il proponente non ha presentato soluzioni alternative, tuttavia, ha fornito ulteriori elementi per giustificare tale scelta progettuale con previsione di accorgimenti atti a limitare ulteriormente il rischio di interferenze con il deflusso idrico. Per quanto riguarda invece l'inquadramento giuridico del materiale, il proponente ha specificato quanto segue:

- il materiale scavato dalla scarpata sarà smaltito come rifiuto, in quanto deriva dai lavori di realizzazione della ferrovia e non ha le caratteristiche tecniche ed ambientali per poter essere riutilizzato;
- il materiale scavato dall'alveo per la fondazione della scarpata, depositato temporaneamente in alveo, è costituito da materiale alluvionale e si prevede un riutilizzo parziale in sito come materiale di riempimento, escluso dunque dalla disciplina dei rifiuti ex art.24 DPR 120/2017;
- il materiale in esubero rispetto al riutilizzo del punto precedente sarà smaltito come rifiuto.

Evidenzia che la gestione del materiale proposta potrebbe essere migliorata ulteriormente prediligendo, per il materiale in eccesso rispetto alle esigenze di riutilizzo in sito, soluzioni alternative allo smaltimento in discarica, quali il riutilizzo in altro sito in qualità di sottoprodotto ex DPR 120/2017 o, secondariamente, prevedendo l'avvio a recupero presso impianti autorizzati.

Fauna, Flora e Biodiversità. *No impatto significativo negativo con condizioni ambientali*

Il Settore Staff, contenzioso, aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità di Regione Liguria, con nota Prot-2026-0126784 del 11.03.2026, rileva che l'area oggetto di intervento non ricade all'interno di Siti Natura 2000, ma si colloca in fregio ad una "Tappa di Attraversamento per Specie di Ambienti Acquatici", elemento della Rete Ecologica Regionale. Nella banca dati dell'Osservatorio Ligure della Biodiversità sono riportate segnalazioni di specie nell'area vasta. Indagini svolte su campo hanno riscontrato presenza di specie vegetali alloctone e di alcune specie di uccelli.
L'arginatura prevista consiste nella realizzazione di una scogliera in massi, intasati di calcestruzzo nella parte del basamento e nella parte posteriore, mentre sul fronte saranno costipati gli spazi tra i massi con terreno vegetale. Le lavorazioni prevedono un accesso dei mezzi sia a monte della scarpata che alla base, nel letto del torrente, ove sarà realizzata una pista di accesso. Al fine di garantire un migliore inserimento ambientale dell'opera, ritiene opportuno prevedere il costipamento con calcestruzzo nella parte basale dell'opera, mantenendo la porzione superiore della massicciata interamente costipata con terreno vegetale rinverdito in corso d'opera con talee di salici arbustivi (es. Sa/ix cinerea, S. purpurea). Al termine dei lavori la risistemazione della pista in alveo dovrà prevedere interventi atti a smuovere i sedimi evitandone la costipazione.
Andrà, inoltre, predisposto un piano di monitoraggio delle specie vegetali aliene invasive, che ne preveda l'eradicazione laddove riscontrate, per almeno due anni successivi al termine dei lavori.
Il cronoprogramma dei lavori dovrà altresì tener conto dell'osservanza dei periodi di sospensione dei lavori in alveo ai fini della tutela della fauna ittica indicati nella vigente carta ittica della provincia di Imperia, ai sensi dell'art. 18 della l.r. n. 8/2014.

ARPAL, con nota Prot-2026-01520715 del 26.03.2026, rileva che l'intervento in progetto, con parte delle aree di cantiere, lambisce la Tappa di attraversamento per specie di ambienti acquatici, elemento della Rete Ecologica Regionale (RER). Pur non determinando impatti evidenti su elementi di specifico interesse

conservazionistico né configurando, allo stato attuale, effetti significativi sulla connettività ecologica, l'opera, se non correttamente indirizzata e gestita nelle fasi realizzative, potrebbe favorire fenomeni di alterazione delle condizioni ecologiche locali, quali, ad esempio, la possibile espansione di specie aliene invasive vegetali. La modifica progettuale relativa alla pendenza dell'argine può, in tal senso, concorrere positivamente alla mitigazione degli effetti dell'opera sul suddetto elemento della RER, purché sia integrata da soluzioni che, pur di origine antropica, consentano il mantenimento e, ove possibile, il miglioramento della funzionalità ecologica e del contesto naturale. In un'ottica realizzativa e di miglioramento della compatibilità ambientale dell'intervento, ritiene, pertanto, opportuno valutare la possibilità di introdurre specifici accorgimenti mitigativi di carattere vegetazionale, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- la realizzazione di una fascia vegetata retrostante l'argine, compatibilmente con le esigenze di sicurezza idraulica e manutenzione, ad esempio mediante la messa a dimora di vegetazione coerente con il contesto, seppur in configurazione prevalentemente lineare;
- l'eventuale installazione di tasche vegetative lungo le superfici dell'opera, ove tecnicamente ed idraulicamente compatibile.

Paesaggio. *No impatto significativo negativo*

U.O. Paesaggio e Demanio Marittimo di Regione Liguria, con nota Prot-2026-0145471 del 23.03.2026, rileva che il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico di cui alla D.C.R. n. 6/1990, classifica l'area in cui ricade l'intervento in zona ID MO-A, ovvero, "Insediamenti diffusi in regime di modificabilità di tipo A", disciplinata dall'art. 46 delle relative N.d.A. Inoltre, l'area ricade in ambiti vincolati ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n. 42/2004 per effetto dei seguenti Decreti Ministeriali:

- D.M. 25.01.1963 – "la zona di porto Maurizio a ponente del t. Caramagna nel Comune di Imperia comprende complessi caratteristici di bellezze naturali";
- D.M. 24.04.1985 – "integrazione vincoli delle zone nei comuni di Riva l. S. Stefano al m. Costarainera s. Lorenzo al m. Imperia Diano Marina s. Bartolomeo e Cervo (complesso paesistico Parasio)".

Esaminata la proposta progettuale, in considerazione anche delle prescrizioni impartite ai fini della sicurezza idraulica, non rileva particolari osservazioni per i profili paesaggistici di competenza.

Urbanistica. *No impatto significativo negativo*

Il Servizio Urbanistica di Regione Liguria, con nota Prot-2026-0145471 del 23.03.2026, presa visione della documentazione messa a disposizione nel sito dedicato, avendo il Comune di Imperia – Settore Urbanistica attestato la conformità delle opere rispetto allo strumento urbanistico generale vigente, non rileva ulteriori elementi da segnalare.

CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI

Alla luce dell'istruttoria sopra svolta si ritiene che il progetto "*Realizzazione di un tratto di arginatura lungo il torrente Prino, posto nella porzione immediatamente a valle del viadotto autostradale, nel comune di Imperia*", proposto dalla società Centro Petroli Impianti S.p.A., non debba essere assoggettato a procedimento di VIA regionale, ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006, purché, oltre a quanto previsto dallo Studio Preliminare Ambientale, vengano rispettate alcune condizioni ambientali, aventi valore di prescrizioni vincolanti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera o-ter) del D.Lgs. 152/2006:

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 1	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	Predisporre un piano di monitoraggio delle specie vegetali alloctone invasive, che preveda interventi di eradicazione delle stesse laddove riscontrate, per almeno due anni successivi al termine dei lavori.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	*Fase ante operam*
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Staff, contenzioso, aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 2	Biodiversità e Acque
Oggetto della prescrizione	Al fine di garantire un migliore inserimento ambientale dell'opera: • prevedere il costipamento con calcestruzzo nella parte basale dell'opera; • prevedere l'inserimento di talee di specie riparie autoctone idonee al contesto del tratto terminale del Torrente Prino (privilegiando in particolare Tamarix gallica e Salix spp.), da collocarsi prioritariamente in interstizi della scogliera in massi

	ciclopici, nei punti in cui ciò risulti tecnicamente compatibile con le caratteristiche costruttive dell'opera e con la sua funzionalità idraulica e strutturale; qualora tale collocazione non risulti in tutto o in parte praticabile, le talee dovranno essere messe a dimora sulla sommità della scogliera o nelle porzioni immediatamente retrostanti e spondali comunque idonee, in modo da garantire comunque un effetto di mitigazione dell'artificializzazione e di progressiva ricostituzione della fascia riparia; • prevedere una eventuale installazione di tasche vegetative lungo le superfici dell'opera, ove tecnicamente ed idraulicamente compatibile.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	*Fase realizzativa*
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Staff, contenzioso, aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità, con il Settore Ecosistema costiero e acque, con ARPAL e con l'Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 3	Biodiversità
Oggetto della prescrizione	Al termine dei lavori la risistemazione della pista in alveo dovrà prevedere interventi atti a smuovere i sedimi evitandone la costipazione.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	*Fase post-operam*
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Staff, contenzioso, aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 4	Acque
Oggetto della prescrizione	Eseguire un monitoraggio fotografico post operam, immediatamente dopo la conclusione dei lavori, al fine di verificare l'effettivo attecchimento delle talee e l'eventuale necessità di interventi di reintegro
Termine avvio Verifica Ottemperanza	*Fase post-operam*
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Ecosistema costiero e acque

CONDIZIONE AMBIENTALE n. 5	Acque
Oggetto della prescrizione	Eseguire un monitoraggio fotografico post operam, a tre anni dalla fine dell'intervento, al fine di verificare l'effettivo attecchimento delle talee e l'eventuale necessità di interventi di reintegro
Termine avvio Verifica Ottemperanza	*Entro 3 anni dalla fine dell'intervento*
Ente preposto alla Verifica	Regione Liguria – Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile in collaborazione con il Settore Ecosistema costiero e acque

Identificativo atto: 2026-AM-2714

Area tematica: Territorio e Ambiente > Politiche Ambientali ,

Iter di approvazione del decreto

Compito	Assegnatario	Note	In sostituzione di	Data di completamento
*Approvazione soggetto emanante (regolarità amministrativa, tecnica)	Fernando DELLA PINA Dirigente Responsabile di Giunta		-	02-04-2026 14:20
*Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa, tecnica e contabile)	Fernando DELLA PINA Dirigente Responsabile di Giunta		-	02-04-2026 14:18
*Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Valentina GHIONE		-	02-04-2026 12:40

L’apposizione dei precedenti visti attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell’atto sotto il profilo della legittimità nell’ambito delle rispettive competenze

Trasmissione provvedimento:

Sito web della Regione Liguria

Firmato digitalmente, ai sensi del D.lgs. 82/2005

Firmato digitalmente da: FERNANDO DELLA PINA
Regione Liguria
Firmato il: 02-04-2026 14:21:53
Certificato valido dal 13-05-2025 al 13-05-2028